

Prima della pioggia (*Po Dezju - Before the Rain*) - Macedonia/Gran Bretagna/Francia, 1994

Regia, soggetto e sceneggiatura : **Milcho Manchevski** - durata: 115' – Fotografia: Manuel Teran, Montaggio: Nicolas Gaster, Musiche : “Anastasia” (Zlatko Origjanski, Zoran Spasovski, Goran Trajkoski)

Interpreti: **Rade Serbedzija** (Aleksander), Katrin Cartlidge (Anne), Gregoire Colin (Kiril), Labina Mitevska (Zamira), Silvija Stojanovska (Hana), Phyllida Law (La madre di Anna), Josif Josifovski (Padre Marko), Jay Villiers (Nick), Abdurahman Šalja (Nonno Zekir), Boris Delcevski, Dejan Velkov, Kiril Ristoski

PREMI : Mostra del Cinema di Venezia 1994 : Leone d'Oro, Premio Fipresci, Premio "Cinema Avvenire", Premio Ocic, Menzione d'Onore, Premio Pasinetti - Miglior Attore (Rade Serbedzija) - David di Donatello 1995 : Premio Speciale - Independent Spirit Awards 1996 : Miglior Film Straniero - Festival del Cinema Stoccolma 1994 : Miglior Debutto nella Regia

Biografia del regista Milcho Manchevski - Nato a Skopje in Macedonia nel 1959, frequenta nel 1978-'79 la Facoltà di Storia dell'Arte e Archeologia dell'Università della città natale, poi si trasferisce negli USA dove frequenta un corso di cinema e fotografia al Department of Cinema and Photography della Southern Illinois University, approfondendo gli aspetti tecnici della regia e della sceneggiatura. Laureatosi nel 1982, si costruisce una reputazione come fotografo di scena, giornalista, scrittore, regista di film sperimentali (premio 1986 per la migliore pellicola al Festival del film di animazione di Belgrado) e di cortometraggi e video musicali, vincendo l'MTV Award per il miglior video musicale con il brano "Tennessee" del gruppo “Arrested Development”. “*Prima della pioggia*” (1994) è il suo primo lungometraggio. Nel 2001 ha realizzato il suo secondo lungometraggio, “*Dust*”, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

“Con stridio gli uccelli fuggono nel cielo, la gente tace, il sangue mi duole nell'attesa” (Meša Selimović)

“*Prima della pioggia*” è un bellissimo film sulla Macedonia, ma non è un film macedone : esso è realizzato con altissima professionalità registica e di sceneggiatura, con le migliori tecniche e stili espressivi del cinema occidentale (Manchevski, macedone di nascita, è statunitense per formazione cinematografica). Stupenda l'ambientazione del monastero sul lago di Ohrid (sul confine fra Albania, Macedonia e Grecia) e le simbologie degli affreschi. Nel film sono sviluppati drammi umani e sociali della Macedonia in tre episodi (PAROLE-VOLTI-IMMAGINI), collegati in una complessa struttura ciclica a-temporale che però alla fine apparirà nella sua più profonda e commovente chiarezza. Alcuni evidenti anacronismi nel film sono rigorosamente voluti, e ne costituiscono anzi uno degli elementi fondamentali (gli eventi inarrestabili della storia si riannodano ciclicamente e si ripetono ma mai in modo identico).

Sono riconoscibili analogie con altri film coevi: *Mystery Train* di Jim Jarmusch (1989) e soprattutto la struttura cronologicamente incongruente di *Pulp Fiction* di Q. Tarantino (dello stesso 1994). Affiorano anche affinità stilistiche importanti: ad esempio l'arrivo al monastero dei miliziani macedoni alla ricerca della ragazza crea un'atmosfera quasi *western* (Manchevski è particolarmente legato a Sam Peckinpah). Molto interessanti le musiche, e in particolare quelle del gruppo macedone “*Anastasia*”, suggestive contaminazioni di folklore bizantino e balcanico con i generi moderni, di strumenti tradizionali balcanici con elettronica e sintetizzatori.

La Macedonia, pur essendo l'unico stato della ex-Yugoslavia che non ha avuto guerre di eserciti, vive tuttavia un sanguinoso conflitto etnico fra una maggioranza ortodosso-serba ed una minoranza musulmano-albanese; inoltre è oggetto di più o meno esplicite mire espansionistiche o annessionistiche da parte di Bulgaria, Albania e soprattutto Grecia (che si oppose persino al nome dello stato di *Macedonia*, cercando di imporre “*Repubblica di Skopje*” e sostenendo che “*la patria di Alessandro Magno deve venire riunificata alla Grecia*”).

Fraasi topiche ***“Il tempo non muore, il cerchio non è rotondo”*** (Padre Marko a Kiril, e scritta su muro a Londra)
“Pioverà...laggiù sta già piovendo...c'è odore di pioggia” (Padre Marko a Kiril)
“...sì, prima o poi pioverà...” “...prima o poi deve piovere...” “...sta per piovere...” (Aleksander morente)
“Le guerre civili quando arrivano da noi diventano più civili” (Nick nel ristorante a Londra)
“...non c'è motivo per combattere qui.... Lo troveranno!” (Aleksander e il cugino)
